

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

PREMESSA

La ubicazione del Nido Collodi favorisce una quotidiana visibilità e contatto con le strutture scolastiche confinanti, una scuola dell'infanzia e una scuola elementare, con il comitato di quartiere e con i vicini alla struttura. Vicini che talvolta sono stati o sono attualmente utenti del nido oppure che condividono e a volte subiscono le iniziative che il nido offre alle famiglie utenti o potenziali.

Ad oggi non sono ancora state offerte al quartiere iniziative di coinvolgimento particolari (ad esempio una giornata di giardino aperto ai bambini del quartiere ecc) ma il lavoro di pubbliche relazioni sia con il vicinato sia con tutte le strutture del quartiere, negozi compresi, è molto presente e spontaneo.

Allo stato attuale puntiamo tantissimo sul rapporto NIDO-FAMIGLIA.

Noi del collegio Collodi crediamo che il rapporto tra famiglie-bambini e educatori sia uno degli elementi e dei valori che maggiormente qualificano l'esperienza educativa dentro il nido e che la partecipazione del genitore alla vita dell'asilo sia necessaria affinché quest'ultimo non risulti una realtà parallela alla famiglia ma complementare ad essa. Per questo, cerchiamo di curare gli aspetti positivi che la vita al nido offre, un nido che diventa uno spazio nel quale sta per un certo numero di ore un bambino di cui si parla, che è il soggetto principale di un pensiero e di un confronto, un nido come occasione di incontro con altri genitori.

Uno dei momenti di incontro che offriamo per una maggiore visibilità alle famiglie è **OPEN DAY**, ossia una giornata dedicata al genitore che visita la struttura, conosce le educatrici ed ha la possibilità di approfondire il progetto pedagogico di plesso e conoscere nello specifico la giornata educativa del nido. Di grande attualità ed importanza anche i contatti web che il sito del Comune di Pavia ha strutturato permettendo, alle persone interessate ad usufruire dei

servizi prima infanzia, di conoscere le programmazioni educative, vedere gli spazi e i progetti attivati e approcciarsi ai servizi in termini informativi generici ma efficaci, completati in seguito dalla conoscenza personale delle risorse fisiche e strutturali.

PERSONALE EDUCATIVO

Il nostro nido si compone di sette educatrici. Le educatrici sono così suddivise:

4 nella sezione lattanti/mezzani con turni 7.30- 8,30*/1030**

3 nella sezione grandi con turni 7.30 - 9.30 . 10.30**

* Nella sezione dei piccoli, quando una delle 4 educatrici si assenta, la turnazione subisce la soppressione del turno delle 8.30 e lo sostituisce con quello delle 9.30.

**La chiusura, quindi il turno delle ore 11.30/12.00, ruota su tutte le sezioni secondo una suddivisione mensile allegata denominata tabella 1. Tutte le educatrici ruotano per 6 ore quotidiane su tutti i turni (dalle 7.30 alle 17.30/18.00)

Per quanto riguarda la gestione sociale il collegio educativo è così organizzato:

2 educatrici sono rappresentanti del comitato di gestione, che si riunisce 4/5 volte durante l'anno scolastico. Per mantenere una continuità e una memoria storica una educatrice rimane in carica per due anni consecutivi.

1 educatrice si occupa delle richieste di manutenzione ordinaria

1 educatrice è occupata nel gestire il materiale d'ufficio e la modulistica necessaria sia per le educatrici che per le famiglie.

2 educatrici responsabili per la sicurezza.

Fermo restando che tutto il collegio educativo è tenuto ad essere responsabile sia degli spazi comuni che del materiale in condivisione.

L'AMBIENTAMENTO NEL NIDO D'INFANZIA

Il collegio educativo del Nido Collodi, ormai da qualche anno, ha adottato l'inserimento di gruppo come metodo di lavoro. Resta comunque la disponibilità ad operare ancora con una modalità di inserimento individuale laddove non è possibile costituire veri e propri gruppi. In genere questa opportunità individuale o di coppia viene attivata nell'inserimento del così detto "impasto" della sezione lattanti+ oppure negli inserimenti da seconda opzione che si fanno ad anno in corso. In situazione di normalità, in genere, i bambini vengono inseriti in piccoli gruppi (quattro o cinque bimbi) con un percorso di accompagnamento per i loro genitori. Operativamente parlando le educatrici si organizzano nel seguente modo: due educatrici inseriscono il gruppo dei bimbi e una si occupa di gestire il gruppo degli adulti. Se si tratta di inserimento di sezioni già avviate (mezzani e grandi) una quarta educatrice si occuperà di gestire il vecchio gruppo di bambini. All'interno di questo operare resta fermo che nei primissimi momenti di incontro verrà favorita l'ESPLORAZIONE dell'ambiente sia per i bambini che per i genitori; in un secondo tempo le educatrici si avvicineranno progressivamente ad entrambi (bimbi e genitori) e nel momento in cui si sentirà che si è creato un clima sufficiente di fiducia nelle educatrici e nello spazio nido il genitore potrà allontanarsi dal proprio bimbo lasciandogli lo spazio adeguato per l'interazione con le educatrici e con gli altri bimbi. In questo momento anche il gruppo adulti dei genitori verrà accolto dall'educatrice addetta alla gestione dei "grandi".

Il ruolo dell'educatrice dei "grandi-adulti" sarà quello di

-ascolto

-informazione

-guida nella elaborazione di piccoli lavori per il nido (es: costruzione libri tattili ecc)

-sostegno dell'ansia e della crisi del distacco.

Il ruolo delle educatrici per il gruppo dei "piccoli-bimbi" sarà quello di
-osservare le dinamiche dei bambini in relazione agli altri e allo spazio

-preparare attentamente il materiale da mettere a disposizione; materiale già presente nella sezione e pensato per lo sviluppo psico-fisico del gruppo di appartenenza.

Nei primi due giorni le educatrici impegnate con i bimbi saranno stimolate, attraverso l'osservazione, a cogliere spunti preziosi per aiutare a distaccare in un modo molto soft e sereno il bambino e il genitore; riceveranno notizie molto importanti per organizzare attività mirate e interessanti da proporre ai bimbi al momento della separazione.

Si lavora molto su una separazione *consapevole* e non *inagannevole*. I genitori sono invitati a salutare i propri bimbi anche a costo di farli piangere. Solo elaborando la frustrazione del distacco entrambi impareranno a separarsi con fiducia e il bambino inizierà un importante percorso verso l'autonomia.

Riassumendo quindi si ribadisce il fatto che l'ambiente così organizzato impegna parte del collegio in quanto due educatrici sono referenti dei bambini, una è sul vecchio gruppo di bambini, e un'altra educatrice accompagna i genitori durante tutto il periodo di cambiamento. Questo metodo è stato scelto per vari motivi:

PER I GENITORI:

- Si favorisce la conoscenza reciproca;
- Si condividono sentimenti, emozioni e pensieri legati al delicato momento della separazione e del distacco. Dalle verifiche che abbiamo svolto sugli anni precedenti è emerso che il lavoro di gruppo sui genitori ha abbassato molto la tensione e lo stress del distacco, l'ansia, la paura dell'ignoto e dello straniero (le educatrici). La possibilità di potersi confrontare in tempo reale e di poter avere delle risposte alle proprie perplessità ha garantito il buon esito dell'inserimento dei bambini creando fiducia. Un genitore tranquillo genera un bambino sereno.
- Potenziamento delle relazioni tra adulti;

- Stimolo per creare una potenziale rete tra i genitori al fine di favorire scambi di esperienze e di auto-mutuo aiuto organizzativo;
- Favorire la conoscenza del nido, dei suoi ritmi e delle sue proposte;
- Dare un'immagine di nido che accoglie non solo il bambino ma tutta la famiglia;
- Dare importanza e continuità alla storia educativa del bambino creando una sinergia educativa tra famiglia e nido, ponendo le basi per una collaborazione forte e costruttiva;
- Minori tempi di attesa.

PER I BAMBINI:

Pur tenendo in considerazione le diverse esigenze e competenze legate all'età, per mezzo dell'inserimento di gruppo i bambini:

- Si inseriscono in un gruppo di coetanei con cui condividere l'esperienza del distacco;
- Nel momento di unire il nuovo gruppo inserito con il vecchio gruppo dei riscritti, non c'è un pesante confronto INDIVIDUO-GRUPPO ma tra GRUPPO e GRUPPO. Vengono a ridursi le dinamiche conflittuali e di esclusione.
- Nel rapporto esclusivo bimbo educatore dell'inserimento individuale, il susseguirsi per settimane di genitori in sezione e il prolungamento dei tempi talvolta ha generato destabilizzazione nel gruppo dei bambini e maggiori fragilità nei singoli sia adulti sia bambini.
- Da subito il bambino si trova inserito in un gruppo di pari a svolgere attività e routines della vita di nido nella sua

quotidianità potendone apprendere velocemente le abitudini e sviluppare una maggiore confidenza nell'ambiente.

PER GLI EDUCATORI:

- Maggiore fatica nell'osservare le dinamiche sia dei bambini sia dei genitori, infatti si tratta di un'osservazione a 360°. Tuttavia tale fatica è fortemente ricompensata da una conoscenza di tutto il gruppo educativo dei bambini nuovi e quindi permette di poter lavorare nell'inserimento con consapevolezza e tranquillità. La cogestione e lo scambio di osservazioni con le colleghe di sezione sugli inserimenti permette di gestire meglio anche il bagaglio emotivo che ogni relazione comporta. Migliore gestione infine del gruppo bambini alla fine di tutti gli inserimenti. Lo stress emotivo è stato inferiore pertanto l'assestamento del nuovo gruppo è più rapido.
- L'inserimento di gruppo con la sua nuova metodologia (ormai condivisa da tutto il collegio educativo) ci ha consentito di rafforzarci e di "maturare" come gruppo di lavoro. La comunicazione è diventata più fluida e abbiamo imparato a collaborare maggiormente. Infatti l'inserimento di gruppo presuppone che tutto il collegio educativo sia preparato e disponibile ai ruoli che si assegnano di volta in volta. (in allegato lo schema di lavoro degli inserimenti)

PER IL PERSONALE AUSILIARIO:

Anche il personale ausiliario gioca un ruolo importante sia nel collegio sia nella gestione degli inserimenti di gruppo (accoglienza dei genitori e dei bambini all'arrivo all'asilo, indicazioni relative

all'uso degli spazi di guardaroba, riferimenti affettivi per i bambini nella creazione di relazioni durante i delicati momenti dei pasti ecc). Personale ausiliario coinvolto ed informato sul lavoro educativo che occupa una grandissima parte di energie proprio nello svolgimento delle attività di routines (pasti, cambi ecc) . I genitori, proprio per la presentazione del nido come un luogo familiare e collegiale vengono invitati a fare riferimento , anche nel corso dell'anno, alle ausiliarie per ciò che concerne le loro attività di collaborazione.

I tempi dell'ambientamento di gruppo sono di tre settimane e vengono organizzati secondo il modello tradizionale:

La prima settimana tra le 10,30 e le 12,00 con la presenza del genitore in sezione e l'introduzione del pasto in asilo in genere nelle giornate di giovedì e venerdì.

La seconda settimana prolungamento della giornata fino all'introduzione del sonno in genere tra giovedì e venerdì indicando al genitore di rendersi reperibile non appena il bambino si sveglia per venirlo a prendere.

Con la terza settimana il bambino incomincerà gradualmente ad allungare i momenti di permanenza all'asilo e si permetterà al nuovo gruppo di assestarsi prima di procedere con l'eventuale successivo gruppo d'inserimento. La flessibilità dell'operare ci porta a rispettare l'individualità dei bambini e quindi a spostare e a modificare l'introduzione di pasto o sonno a seconda del livello di tranquillità dei bimbi e dei loro familiari. Spesso sono dei genitori tesi e poco decisi sul progetto nido che ritardano l'inserimento del bambino all'asilo. Il fatto che l'inserimento è di gruppo e si intendono interscambiabili sul gruppo anche le educatrici questo permetterà, soprattutto nella fase del sonno, che i bambini non vivano con particolari ansie alla assenza dell'educatrice del mattino al risveglio, ritrovando comunque le altre educatrici della sezione, anche esse figure di riferimento.

LA RELAZIONE CON I GENITORI

Il primissimo contatto con il nido non avviene con il bambino ma con il genitore che, per rispondere a un bisogno di sostegno, prende informazioni in merito al luogo che accoglierà il proprio figlio.

La comunicazione non è un processo semplice e talvolta ancora meno agevole diventa quando ad essa deve accompagnarsi la fiducia.

Non tutte le famiglie che si rivolgono al nido lo fanno con la consapevolezza di ciò che esso rappresenta o per una scelta educativa.

Tendenzialmente il nido è visto come quel luogo in cui il proprio bambino **DEVE** rimanere, anche se purtroppo per lui molto piccolo, perchè i genitori **DEVONO** lavorare.

Per il nostro Collegio guadagnarsi la fiducia delle famiglie è punto di partenza per uno svolgimento di un lavoro educativo serio ed equilibrato. Non si instaura nessuna relazione significativa con i bambini se non si lavora **INSIEME** per **CONDURRE IL BAMBINO NEL COMPLESSO PERCORSO DI CRESCITA**.

L'approccio con i genitori è molto cordiale e di massima disponibilità all'ascolto.

Il nido è il luogo dove i genitori e le educatrici svolgono in strettissima collaborazione ma anche con grandi differenze affettive e di metodo, un lavoro educativo forte e incisivo per la crescita dei bambini.

I genitori imparano a conoscersi e a confrontarsi in un clima collaborativo e disteso. Si instaura il senso dell'appartenenza, che insieme al buon ambientamento del bambino e dei suoi genitori rende l'esperienza del nido una vera esperienza educativa e di crescita.

Esso si articola attraverso diverse fasi:

-PRIMO CONTATTO INFORMATIVO ALLA FAMIGLIA che è personale o telefonico da parte del personale educativo del nido. In questo primo contatto si danno informazioni più precise rispetto a tempi di iscrizione, open day e varie.

-OPEN DAY già trattato in precedenza.

-RIUNIONE INIZIO ANNO NUOVI ISCRITTI Concordata e comunicata alle famiglie da giugno si svolge nel mese di giugno stesso o al più tardi nella prima settimana di settembre. In questa occasione c'è un primo incontro plenario in cui si comunicano informazioni generali dell'asilo, del comitato di gestione e successivamente si dividono i genitori per sezione. In questa seconda fase si approfondisce la relazione con i genitori delle sezioni e si comunicano le date degli inserimenti e le date del primo colloquio individuale per l'inserimento.

-RIUNIONE PER LA ELEZIONE DEL COMITATO DI GESTIONE Nella riunione di inizio anno si parla anche del ruolo e della funzione del Comitato di Gestione. Questo organismo richiede la partecipazione di almeno 4 genitori che siano disposti a dedicare del tempo e delle energie per assolvere ad alcuni compiti formali ed informali per la vita dell'asilo. Organismo che permette, o dovrebbe farlo, alle famiglie di costituire un coordinamento per lavorare insieme nell'interesse dell'asilo e della sua funzionalità

-GRUPPI GENITORI IN INSERIMENTO Durante l'inserimento, che il nostro collegio effettua di gruppo, i genitori vengono accolti da un'educatrice, in modo assolutamente informale e naturale, per favorire l'approfondimento della conoscenza e la circolarità delle informazioni o delle curiosità sui loro bambini. Questo è un momento importantissimo poichè si svolge un'azione di sostegno fondamentale a quei genitori che si separano per la prima volta dai loro bambini.

-COLLOQUI INDIVIDUALI Dopo l'inserimento le educatrici di sezione si mettono a disposizione dei genitori per dare un rimando sul come procede e su eventuali annotazioni importanti. Sono ottimi

momenti per raccordarsi su input comuni e sostenere eventuali crisi dei bambini o dei genitori.

-RIUNIONE DI SEZIONE È un momento che si colloca alla fine degli inserimenti, una volta che il gruppo si è assestato. Serve alle educatrici per continuare l'opera di coesione del gruppo adulti, per parlare del progetto educativo, della programmazione e dell'andamento del gruppo.

-MERENDE CON I GENITORI Si offre ai genitori, divisi per un massimo di dieci partecipanti, la possibilità di trascorrere un pomeriggio all'asilo con il loro bambino, le educatrici, gli altri genitori facendo una merenda e avendo la possibilità di svolgere un'attività di gioco quali i travasi o la pasta di sale insieme ai loro bambini. Questa attività favorisce lo scambio di maggiori conoscenze tra le diverse famiglie e spesso il sorgere di rapporti amicali anche al di fuori del nido.

-LABORATORI POMERIDIANI E INCONTRI GENITORI Il collegio educativo offre ai genitori, in diversi momenti dell'anno, la possibilità di incontrarsi per partecipare a dei laboratori mirati (ad esempio alla costruzione di giochi, maschere per carnevale, strumenti musicali, libri ecc). Il vero scopo è quello di incontrarsi con i genitori per favorire la circolarità di argomenti legati ai loro bambini o più semplicemente alla creazione di una dimensione ADULTI coinvolti in un processo di crescita insieme ai loro bambini e a noi educatrici. Svolgendosi nel pomeriggio il collegio offre la disponibilità di incontrarsi lasciando i bambini alle colleghe delle sezioni non coinvolte al fine di agevolare la partecipazione di un maggior numero di familiari.

Non manca inoltre, quotidianamente, il rimando a questioni legate alla giornata trascorsa al nido che vanno dalle routines a situazioni più particolari che si possono verificare. Uno spazio importante è dato anche dalla BACHECA come luogo in cui i genitori apprendono informazioni e comunicazioni tecniche oppure possono usare lo spazio per scambi informativi personali che coinvolgono anche altri genitori. Si è istituito anche uno spazio BIBLIOTECA

vale a dire uno spazio nel quale sono stati acquistati dei libri che trattano argomenti vari dal sonno all'alimentazione all'importanza dei giochi dei bambini ecc. I genitori, interessati ad approfondire un argomento, vengono consigliati a prelevare, dalla bibliografia presente, libri o articoli per focalizzare meglio le tematiche che presentano piccoli problemi o semplici curiosità.

Per l'anno scolastico in corso oltre ai consueti gruppi diurni dei genitori in inserimento avremmo individuato delle date di incontro in orario pomeridiano con i soli genitori. Date finalizzate allo svolgimento di laboratori differenti per tipologia ma simili per le finalità di coesione, integrazione, interscambio e sostegno alla genitorialità!

PROGETTO DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

RUOLO EDUCATIVO COERENZE

Negli ultimi anni le diversificate tipologie di famiglie e l'aumento della presenza di famiglie straniere con basi culturali diverse ha rafforzato il bisogno di sostegno e di accompagnamento dell'adulto nel percorso di crescita dei bambini.

Tra le varie offerte che il nostro nido mette a disposizione dei genitori ci sono anche le serate dedicate al **SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ**

Già nel primo contatto con il nido, attraverso gli inserimenti di gruppo e quindi nei gruppi dei genitori, si semina la prima base per preparare i genitori, ad anno scolastico avviato, all'esperienza di sostegno alla genitorialità.

Il presente progetto, a lungo termine (che non si esaurisca in un anno ma diventi un appuntamento fisso e parte integrante del nostro progetto educativo), è nato già anni fa ed è stato possibile attuarlo grazie ad un percorso formativo, con il dottor Novara, al quale avevano partecipato alcune educatrici.

Il progetto sarà presentato anche quest'anno.

OBIETTIVI:

- Offrire un'ulteriore possibilità di integrazione alle numerose famiglie straniere
- creare occasioni di incontro e favorire la conoscenza tra genitori anche di sezioni diverse
- dare la possibilità ai genitori di confrontarsi in modo libero su questioni educative
- favorire la conoscenza di tutte le educatrici del nido da parte dei genitori evidenziando così l'immagine di un gruppo di lavoro unito e compatto, senza differenze tra sezioni
- Rafforzare l'immagine di NIDO per tutta la famiglia e non solo per i bambini

PARTECIPANTI: Tutto il collettivo e i genitori dei bambini iscritti

LUOGO: Gli incontri si tengono presso il Nido

ATTIVITÀ e SVOLGIMENTO :

- almeno due incontri pomeridiani per un totale di ore 5 (circa 2.5 ore ad incontro)
- tutto il collegio educativo è chiamato a collaborare in quanto, offrendo l'attività nel pomeriggio, i genitori partecipanti lasciano al nido i bambini che vengono gestiti dalle educatrici non conduttrici del gruppo genitori. Questa formula ha permesso ad un numero maggiore di famiglie di partecipare ritenendo la fascia serale penalizzante per le proprie risorse organizzative familiari.

– Due date tra aprile e maggio

- L'educatrice conduttrice dell'incontro spiega a tutti i genitori presenti lo svolgimento e i tempi. Vengono dati dei temi ai quali i genitori devono attribuire una preferenza per trattarli ed elaborarli. Le proposte vengono riportate su un grande foglio e successivamente i genitori vengono invitati a votare uno solo tra gli argomenti proposti. Quello maggiormente votato sarà l'oggetto della discussione e della possibile soluzione. Il grande gruppo viene diviso dall'educatrice conduttrice in piccoli gruppi, affinché la circolazione delle strategie sia più produttiva, e dopo un tempo di circa 75 minuti il grande gruppo si ritrova per la restituzione degli elaborati che ogni singolo sottogruppo ha prodotto.

I genitori interagiscono tra di loro e si confrontano sul tema scelto. Il ruolo delle educatrici è solo quello di essere pronte a moderare o a sostenere il libero confronto, in un clima non didattico né giudicante. Al ritorno nel grande gruppo vengono trascritte le elaborazioni prodotte dai genitori e l'educatrice conduttrice rielabora e sintetizza il lavoro comune.

VERIFICA:

- Il prospetto con la sintesi della serata viene trascritto e stampato affinché ogni genitore partecipante conservi il materiale dell'incontro e i genitori interessati all'argomento, ma impossibilitati a partecipare, possano comunque essere coinvolti.

CONCLUSIONI:

- Riteniamo molto importante organizzare e vivere questa esperienza con lo scopo che possa essere trasmesso, a chi la riceve, il bilancio positivo di un'attività come questa, in un servizio come il NIDO così delicato e complesso e in costante

evoluzione. La famiglia riversa nell'istituzione tutto il malessere sociale che assorbe quotidianamente e a noi resta il delicatissimo compito di sorreggere la famiglia %provata+ e il bambino in crescita e in cambiamento mediando ed orientando i piccoli e le loro famiglie nel complesso e talvolta caotico %vivere+ favorendo tutte le situazioni di integrazione e relazione socio culturali possibili.

GLI ALTRI IMPEGNI PER L'ANNO 2015/2016

15 DICEMBRE CENA ETNICA ALL'ASILO

03 MARZO IMPARIAMO LE CANZONI DEI BIMBI (I PARTE LABORATORIO GENITORI)

15 MARZO IMPARIAMO LE CANZONI DEI BIMBI (II PARTE LABORATORIO GENITORI)

APRILE/MAGGIO (IN DATE DA DEFINIRE) INCONTRI GENITORIALITA'

APRILE/MAGGIO (IN DATE DA DEFINIRE) LE MERENDE DI SEZIONE DEI PICCOLI E DEI GRANDI

GIUGNO 2016 FESTA DI FINE ANNO PRESSO LA CASCINA DIDATTICA DI VIDIGULFO CON TUTTE LE FAMIGLIE E PRANZO AL SACCO!

GIUGNO 2016 TRADIZIONALE Í CERIMONIAÍ DI CONMIATO AI BIMBI GRANDI

Per le restanti attività e maggiori dettagli relativi a date e orari si rimanda alla lettura delle programmazioni di sezione (PLED) per prendere visione di tutti gli altri incontri offerti ai genitori e ai loro bambini al Nido in un contesto più mirato alle sezioni di appartenenza.

Il nido è il luogo dove i genitori e le educatrici svolgono in strettissima collaborazione ma anche con grandi differenze affettive e di metodo, un lavoro educativo forte e incisivo per la crescita dei bambini.

I genitori imparano a conoscersi e a confrontarsi in un clima collaborativo e disteso. Si instaura il senso dell'appartenenza, che insieme al buon ambientamento del bambino e dei suoi genitori rende l'esperienza del nido una vera esperienza educativa e di crescita.

LA RELAZIONE CON LE BAMBINE E I BAMBINI

L'osservazione dei bambini e delle bambine durante la fase dell'ambientamento porta all'instaurarsi di una relazione di reciproca conoscenza e di fiducia. Conoscenza che permette alle educatrici di fare affidamento sulle singole caratteristiche caratteriali ed emotive dei bambini per creare dei gruppi affiatati ed equilibrati. Conoscenza inoltre fondamentale per sostenere ogni bambino nella difficile fase dell'ambientamento e nel complesso processo della crescita. La scelta di effettuare gli inserimenti di gruppo ha determinato il nascere di un nuovo modo di intendere la figura di riferimento, infatti questa è vista in un'ottica più ampia, allargata cioè a tutte le educatrici della sezione. Sono queste ultime che diventano punto di riferimento per ogni bambino e per i suoi genitori, interscambiabili e sempre presenti.

Un lavoro molto delicato che richiede grande affiatamento tra colleghe, alti livelli di attenzione, per l'osservazione dei bambini e delle dinamiche che mettono in atto tra di loro, puntuale lavoro di passaggio delle informazioni per essere sempre coese e univoche nei rimandi e nel delicato lavoro educativo.

Intenso lavoro di contatto tra colleghe e il coinvolgimento del Collegio per la gestione degli inserimenti di gruppo ha dato modo di sperimentare la gestione per piccoli gruppi di bambini di diverse sezioni al fine di promuovere più autonomia e consentire ai piccoli di confrontarsi e aprirsi a nuove e più stimolanti esperienze. Per i bambini più grandi si stimolano aspetti emotivi e relazionali volti al rispetto e all'attenzione ai più piccoli. Un ultimo aspetto del lavoro di attenzione e cura per la singola personalità di ciascun bambino si attiva nella suddivisione dei bambini per sottogruppi. Ogni bambino sceglie l'attività proposta dall'adulto in base a una forte volontà a parteciparvi. In questo modo viene rafforzata sia la motivazione personale sia l'autostima. Per i bambini più pigri si cerca di stimolarli, anche grazie all'aiuto del gruppo allargato a nuove esperienze che li coinvolgano in un clima ludico e ricco di confronto.

I PICCOLI E I SEMIDIVEZZI

Sempre a proposito dell'attenzione ai bambini e ai loro tempi di sviluppo ed esigenze dall'anno scolastico 2013-2014 si è dato il via al progetto PICCOLI SEMIDIVEZZI. Questo progetto, presente anche in altre strutture comunali denominato LATTANTI DELLA PORTA, è un particolare procedimento operativo che permette ai bambini semidivezzi nati negli ultimi mesi dell'anno di pertinenza di ambientarsi al nido negli spazi dedicati ai lattanti per completare con gradualità quelle competenze che vengono richieste al gruppo mezzani e che molti del gruppo possiedono, come ad esempio una deambulazione consolidata, una minore esigenza del sonno mattutino, un pasto già scorporato con la presenza dei piatti separati a differenza dal piatto unico+ talvolta addirittura con omogeneizzato. L'accompagnamento a tale processo di evoluzione/crescita nel 2013-2014 è stato svolto da una educatrice del gruppo dei mezzani, denominata EDUCATRICE PONTE, la quale turnava e coogestiva la sezione dei lattanti con un'educatrice di tale sezione fino al mese di gennaio. A compimento d'anno avvenuto per i bambini l'educatrice ponte integrava definitivamente

il piccolo gruppo nel gruppo dei medi e l'educatrice dei lattanti, che svolgeva un ruolo di jolly nei mesi degli inserimenti da settembre a gennaio tra la sezione dei lattanti e quella dei medi, poteva stabilirsi definitivamente nella sezione dei lattanti. In questo modo si sono potute sfruttare anche strutturalmente le due sezioni che sono state pensate progettate e affiancate proprio per poter lavorare in un modo condivisibile pensato a favore dei bambini e della loro serenità. Nell'anno 2014/2015, essendo venuta meno una unità educativa ed avendo ritoccato i numeri della capienza per mantenere l'equilibrio tra il rapporto numerico delle educatrici e quello dei bambini si è creata un'unica sezione denominata dei piccoli che ha inglobato lattanti e mezzani gestiti da quattro educatrici che hanno lavorato secondo il seguente schema:

Antonella, Gabriella, Roberta e Sara, questi i nomi delle quattro educatrici, si sono articolate sui turni 7.30, 8.30 e 10.30. Quando la chiusura del nido è affidata alla sezione piccoli, la quarta collega arriva alle ore 11.30. In caso di assenza di una educatrice il turno delle 8.30 viene sostituito da quello centrale delle 9.30.

Questa organizzazione permette di essere presenti già in due alle 8.30, per poter garantire quello che per noi è uno dei momenti più importanti e qualificanti della giornata al nido: una buona accoglienza. Inoltre, la collega delle 7.30, ha la possibilità di portare il sottogruppo dei più piccoli nella stanza maggiormente idonea per quei bimbi, i lattanti puri o i mezzani piccoli, che necessitano di maggiore tranquillità e di spazi morbidi per il sonnellino del mattino a partire dalle 9.00 o 9.30. Il doppio arrivo delle educatrici alle 10.30, permette una migliore sorveglianza del sonno pomeridiano dei bimbi e, soprattutto, di poter gestire con maggiore agio ed attenzione il momento del ricongiungimento con le famiglie. Anche in questo caso, vi sarà la possibilità, nei momenti di maggiore frequenza dei bambini, di cominciare la uscita nei due spazi separati per poi ricongiungersi dopo le 16 solo quando il numero e la situazione oggettiva lo consentiranno. Ovviamente questa turnazione con interscambio è stata resa operativa da gennaio, cioè ad ambienti ultimati. Prima di tale data le educatrici si sono suddivise il compito dell'ambientamento e nello specifico Roberta e Sara per il gruppo dei lattanti e Antonella e Gabriella per quello dei mezzani. Ad ambientamento consolidato le colleghe si sono rese

più referenziali sia con i lattanti che con i mezzani al fine di creare un unico gruppo. Questa modalità operativa è valida ad oggi, a.s.2015 2016 con la sola modificazione delle educatrici di riferimento dal momento che il gruppo dei piccoli è costituito da lattanti e mezzani e questi ultimi proseguono, in una sezione grandi separata e totalmente dedicata accompagnata da tre delle quattro educatrici del gruppo piccoli di riferimento che per quest'anno sono Antonella Gabriella e Roberta. La quarta educatrice presente, Sara, resta come riferimento per il secondo anno in cui i lattanti diventano mezzani e mantengono una figura referente.

L'indicazione del progetto con l'educatrice ponte rimane nella programmazione di plesso perché potrebbero verificarsi delle graduatorie la cui composizione fa propendere più per questo modello, ad esempio in quasi assenza di lattanti puri, che per il modello delle 4 educatrici dei piccoli.

ATTENZIONE ALLA DISABILITÀ E AL DISAGIO

Grande attenzione all'interno del nostro collegio viene prestata ai casi . sempre più numerosi - di bambini che hanno difficoltà o disagi di vario tipo. Vi è quindi la massima apertura alla collaborazione, oltre che, naturalmente, con la famiglia, con assistenti sociali, medici e con tutti coloro che si occupano del bambino proprio perché riteniamo che in questi particolari casi sia importante che ciascuno mantenga il proprio ruolo e che ci sia un passaggio di informazioni veramente utile e collaborativo oltre che costruttivo.

L'osservazione del bambino fatta in modo sistematico, documentata consente la riflessione, il confronto, la discussione non solo all'interno della sezione che ospita il bambino, ma anche nel collegio. È fondamentale la puntuale e coordinata collaborazione con le istituzioni perché ci permette di accogliere e lavorare in modo idoneo con i bambini con grandi difficoltà e con le loro famiglie. Riteniamo fondamentale il lavoro di rete sul territorio perché la presa in considerazione globale di tutti gli attori che si occupano

della parte riabilitativa e di sostegno ai bambini con disabilità fa veramente la differenza nel percorso di crescita armonico e di sostanza. Crediamo fortemente all'integrazione del portatore di disabilità nel contesto comunitario e ancora di più siamo consapevoli delle grandissime possibilità di crescita che tutti gli individui possiedono. Al portatore di disabilità si dovranno solo preparare percorsi e progetti tarati rigorosamente sulle sue abilità e personali risorse.

LA GIORNATA EDUCATIVA

Il nido apre alle 7,30 e chiude alle 17.30 ed è impostato in questo modo: dalle 7,30 alle 8,00 accoglienza dei primi bambini in uno spazio adeguato dove sono presenti due educatrici una del gruppo dei piccoli e l'altra dei grandi. L'educatrice dei piccoli accoglie già nella sua sezione. Dalle 8,30, salvo assenze, arriva la seconda educatrice del gruppo piccoli e quella del gruppo dei divezzi si sposta nella propria sezione dove accoglie il resto dei bimbi.

Con l'arrivo della seconda educatrice delle sezione dei grandi ed eventualmente la seconda dei piccoli, alle 9,30 si effettua il cambio e a seguire una piccola merenda.

Dalle 10,30 con l'arrivo della terza educatrice di sezione ci si dedica alle attività in sottogruppo. Le educatrici sono tre per sezione tranne per la sezione dei piccoli che sono in quattro.

C'è sempre un'educatrice dei piccoli o dei grandi che arriva alle 11.30 per il turno di chiusura.

Alle 11,20 circa si portano i bimbi in bagno per lavare loro le manine prima di andare a tavola.

Alle 11.30 circa si pranza.

Tra le 12,20 e le 12.45 viene effettuato il cambio dei bambini a piccoli gruppi. Il gruppo dei grandi si alterna al gruppo dei medi.

I piccoli vengono cambiati per primi, avendo a disposizione un solo ed unico bagno ma con due fasciatoi distinti. Nella stessa fascia oraria c'è l'uscita dei bambini che fanno il part-time. Bambini che trovano spazio per il commiato con un'educatrice del gruppo piccoli

nella stanza della narrazione, posta nell'atrio dell'asilo e quindi lontana dalla visuale dei bimbi che al contrario si fermano al nido anche per il pomeriggio.

Dopo il cambio verso le 12,45 i bambini vengono accompagnati nella stanza a fare la nanna.

Alle 15,00 dopo il sonnellino i bambini vengono riportati in bagno per il cambio dei pannolini e a seguire la merenda.

Dalle 15.30 alle 16.30 c'è il commiato. Dalle 16,30 alle 17.30 rimangono all'asilo i bambini aventi diritto al prolungamento orario.

MOMENTI DI ROUTINE

Anche i momenti definiti di routine, come l'entrata, l'uscita, il pasto, il cambio o il sonno, sono esperienze educative importanti per il bambino in quanto implicano, attraverso un rapporto diretto con l'educatrice, una serie di rievocazioni emotive forti che riflettono il livello di serenità e di relazione che il bambino ha con e nella sua famiglia.

L'ENTRATA E L'USCITA DEI BAMBINI

Dalle 7,30 alle 9,30 sono previsti gli ingressi dei bambini.

In questo periodo di tempo il personale è ridotto perché sono presenti tre educatrici, due per i piccoli e una per i divezzi. Proprio perché riteniamo questo momento importante, abbiamo cercato di creare lo spazio d'entrata, cioè l'atrio, accogliente sia per il genitore che per il bambino perché abbiano la sensazione viva di piacevolezza e di calore.

Il genitore dopo aver spogliato il piccolo, lo accompagna nella sua sezione dove è presente un'educatrice di riferimento ad accoglierlo e qui avrà modo di intrattenersi per qualche minuto per dare le consegne riguardanti il bambino. Il piccolo viene accolto dall'educatrice che agevola il passaggio tra casa e nido.

L'uscita dei bambini avviene tra le 12.30 e le 13,00 e tra le 15,30 e le 17,30. Tra le 15,30 e le 16,30 sono presenti tre educatrici che

consegnano i bambini ognuna nella propria sezione. dopo le 16,30 l'educatrice delle 17,30 invita i bambini rimasti ad andare in una sezione. Tutto questo avviene in un clima sereno e tranquillo.

IL PASTO

Il pasto avviene per i piccoli alle ore 11,30, per i medi ed i grandi verso le 11,40.

La maggior parte dei bambini tendenzialmente riconosce il proprio posto a tavola. L'ambiente deve essere sereno e tranquillo per permettere che il pranzo si svolga in un clima piacevole.

In linea di massima si rispettano le esigenze del gusto personale del bambino, pur proponendo gli alimenti stabiliti dalla dieta giornaliera, per accompagnarlo a raggiungere l'obiettivo finale della accettazione di una dieta completa; parallelamente si lavora incoraggiandolo ad essere autonomo. Un importante fetta del nostro lavoro educativo è occupata dal progetto di un'alimentazione consapevole e sempre più autonoma. Progetto che prevede anche l'integrazione dei familiari al fine di essere coordinati e coerenti su ciò che si vuole raggiungere attraverso questo lavoro: autonomia e sviluppo del piacere di stare a tavola. Di seguito una descrizione maggiormente dettagliata del nostro progetto sulla consapevolezza dello stare a tavola

STAR BENE A TAVOLA

Il lavoro educativo al nido è quotidianamente espresso attraverso tutta una serie di attività, definite strutturate o di routine, che gli educatori programmano e svolgono con i bambini e per le famiglie.

Un interessante corso di aggiornamento sul cibo dal titolo "tutti a tavola" ha illuminato la maggior parte di noi partecipanti e come una folgorazione ci ha permesso di ripensare e rivedere, passo per passo, quanto la giornata al nido potesse svolgersi avendo un lavoro enorme da fare proprio sull'argomento cibo. Bambini e genitori uniti in un dialogo con gli educatori sull'importanza del

cibo e sul valore che esso riveste anche nelle relazioni. Non è un caso che sempre più massivamente ci si dedichi a questo importante argomento: il cibo e l' alimentarsi, costituiscono i pilastri della sopravvivenza umana. Persino EXPO è stato un momento di riflessione per dare un input all' uomo e alla sensibilità che bisogna ritrovare, ai tempi che vanno dedicati al cibo e alla qualità, oltre alla consapevolezza di ciò che si consuma.

Lavorare a questo progetto assorbe, o può assorbire la totalità delle azioni che si compiono nella giornata al nido. Lavoro che, per non essere vanificato e lasciare la giusta impronta, ha bisogno del legame di complicità e di condivisione dell' adulto genitore/familiare. Soggetti ai quali ci rivolgiamo e che si trovano, in alcuni casi, a fare conto e pensiero per la prima volta sull' importanza del cibo, scoprendo una nuova dimensione familiare più distesa e di maggior soddisfazione legata al momento del pasto. Diventano dei soggetti che accompagnano e sostengono responsabilmente il giusto sviluppo di competenze del bimbo in crescita.

Il lavoro sull' importanza dello stare a tavola con consapevolezza è iniziato già con il gruppo dei piccoli, quindi con i bambini che iniziano lo svezzamento e con quelli che iniziano a manifestare la prima pulsione di autonomia (pulsione che tanto viene vietata o frustrata in famiglia per il timore della sporcizia, del disordine, della asfittica disponibilità di tempo e non in ultimo per l' ansia da soffocamento). E' sempre più alto il numero di bambini di 15/18 mesi alimentati con il cosiddetto " piatto unico, magari ancora con le farine ed esclusivamente abbeverati a mezzo biberon, comodo e sicuro.

Per creare consapevolezza e sicurezza, nonché piacere nello stare a tavola, abbiamo lavorato con tutti gli attori: genitori e bambini in diversi modi:

LABORATORI

basati sulla manipolazione degli alimenti per incentivare adulti e bambini a familiarizzare, a riconoscere e a vincere le eventuali ritrosie sugli alimenti stessi.

LABORATORI

per i bambini mirati alla costruzione di strumenti personalizzati come **la tovaglietta** per le merende al nido. Abbiamo coinvolto le famiglie affinché stimolino l'uso di questo strumento (PREPARATO IN OCCASIONE DEL LABORATORIO NATALIZIO DA PORTARE A CASA) anche a casa per la colazione o per altri momenti di merenda e che facciano attenzione a quanto l'ordine del tavolo dia la giusta dimensione per utilizzare correttamente ciò che c'è sopra e come ci si deve stare attorno.

VALORIZZAZIONE DEL TAVOLO

come luogo dedicato al momento dei pasti. Un lavoro quotidiano finalizzato a creare un “ setting” che identifichi l’ uso delle tovaglie per il pasto principale, o delle tovagliette per spuntini e merende. Sul tavolo con le tovaglie ci sono: bicchieri, posate, caraffe per l'acqua, contenitori per i cibi che vengono autogestiti dai bambini in una dimensione di autoregolazione e preferenza dell'alimento. A tavola serve **la bavaglia**, che è personale e che trova posto in apposite tasche personalizzate ed anche queste autogestite dai bambini che diventano protagonisti principali del momento con sempre maggiore competenza e piacere.

Fin dallo scorso anno abbiamo posto particolare attenzione all’ allestimento della stanza dedicata al pasto dei piccoli, decorandola con fotografie di piatti artistici composti esclusivamente da cibo(verdure, legumi, riso, pasta).

CONSAPEVOLEZZA L' uso del menù visivo stimola i bambini a prendere coscienza di ciò che mangeranno nella giornata e insegna loro a riconoscere le differenze tra gli alimenti e a distinguerne qualità e caratteristiche. Il momento della composizione del menù visivo nei piccoli è affidato agli adulti educatori mentre, nel gruppo dei grandi, è un compito che tutti i bambini svolgono perché a tutti è chiesto di partecipare. Chi non ha il piatto del giorno da inserire nel tabellone è invitato ad esprimersi per capire se riconosce nella sua fotografia il piatto che vede e a fare, se vuole, delle considerazioni in merito ai piatti presenti sul tavolo.

AUTONOMIE E SENSIBILIZZAZIONE ALL' ALTRO

Lo stare a tavola rappresenta, da sempre, un fortissimo momento di convivialità e condivisione. Recuperare questa dimensione regala preziosi momenti distensivi, “ gustosi” e ricchi di scambi interpersonali. Nei bambini tutto questo è visibile, la loro inesauribile vivacità trova, nell' attività del pasto, un “ ordine” per la loro infaticabile energia e voglia di giocare. Non saranno consentiti né manipolazione né travasi ma sarà permesso servirsi da soli, aiutare un compagno in difficoltà ed autoregolarsi sia nella quantità di cibo e acqua, sia nell' esprimere apprezzamento o scarso gradimento sulla qualità degli alimenti(è buonissimo, è squisito, voglio il pane per il sugo, questo non mi piace).

Quotidianamente due camerieri, ai quali è riservato un tavolo speciale per tutta la durata della giornata, rafforzano e coordinano il buon lavoro di preparazione del rituale del pasto. Molti, tra i più ricettivi, lo hanno già esportato anche a casa, proponendosi per aiutare nell' apparecchiare o nel " fare da sé con abilità" durante i pasti.

IL CAMBIO

Si svolge principalmente in tre momenti definiti: alle 9,30 dopo l'arrivo di tutti i bambini; alle 12,30, prima del sonno e alle 15,00 prima della merenda, salvo necessità del singolo.

Le educatrici accompagnano i bambini in bagno in piccoli gruppi per creare un rapporto più diretto con loro. In questo modo si rafforza il rapporto individuale con il bambino, si riesce a gestire meglio l'aspetto normativo che chiede ai bambini il rispetto di stare seduti aspettando che l'educatrice li chiami. Durante il momento del cambio l'educatrice parla, spiegando i singoli gesti, interagisce guardandoli, scherzando in un clima leggero e sereno per trasmettere tranquillità e per permettere ai bimbi di prendere consapevolezza del proprio corpo e del proprio aspetto

Al fine di raggiungere l'autonomia del bambino è necessaria e importante la collaborazione dei genitori, per concordare i diversi passaggi: dai primi approcci col vaterino, all'indipendenza completa; dalle basilari norme igieniche del lavarsi le mani a quelle più complesse di collaborare nella azione di vestizione o svestizione. La richiesta di utilizzare abiti comodi e semplici anche nella fase di eliminazione del pannolino, al fine di incentivare i bambini ad occuparsi in prima persona di un passaggio così intimo e delicato.

IL SONNO

Il sonno si svolge tra le 12,45 e le 15,00. Per facilitare i bambini a raggiungere i loro posti, il gruppo viene fatto entrare nella stanza a piccoli numeri. Le postazioni per la nanna vengono sempre disposte nello stesso ordine per favorire l'autonomia. Ogni bimbo è dotato di un kit personale di biancheria ma si stende vicino ai suoi compagni che restano gli stessi per tutto l'anno.

Chi è già autonomo raggiungerà da solo il proprio posto, chi ha bisogno di aiuto viene seguito dall'educatrice. Attenzione particolare merita la routine creata per sviluppare la abilità di mettere e togliere le proprie scarpine. Ogni bambino ha una scatolina per le scarpe personalizzata dalla propria fotografia ed è invitato, entrando nella stanza del sonno, ad occuparsi della rimozione delle sue scarpine e del posizionamento della scatola in un luogo apposito affinché al risveglio sia in grado di prelevare e rimettere le proprie scarpette. Le educatrici affiancano sempre questo momento e nel gruppo dei piccoli dopo un lungo periodo di conduzione dell'attività, con i più grandicelli, si limitano solo ad assicurarsi che il tutto si svolga in ordine e con buonsenso. Viene rispettato il bisogno del bambino di tenere con sé l'oggetto transizionale, in quanto lo aiuta a conciliare il sonno e ad affidarsi al riposo con serenità. A questo proposito anche l'oggetto transazionale trova la sua collocazione nella stanza del sonno ed i bambini lo recuperano in autonomia. Le educatrici si trattengono presso i bambini che hanno bisogno di essere tranquillizzati parlando loro e accarezzandoli in modo che si addormentino da soli serenamente. Le ore di sonno vengono controllate regolarmente, un'educatrice si ferma in stanza.

Anche il risveglio avviene in un clima rilassato, svegliandoli dolcemente, spiegando loro che è arrivato il momento della merenda e che si avvicina il momento del ricongiungimento con i genitori e del ritorno a casa.

I piccoli risvolgono il rituale, stavolta al contrario, del %risveglio+ delle scarpine, dell'oggetto transazionale e dei ciucci.

GLI SPAZI

Il collegio, grazie anche ad un importante percorso formativo, si è interrogato molto sul significato del fare, sui bisogni dei bambini e sulle proposte più adeguate da dare. È stato fatto un grande lavoro sull'importanza di costruire un pensiero comune condiviso che permettesse di chiarire le esigenze dei bimbi i valori da trasmettere a loro e alle loro famiglie e l'immagine professionale da offrire.

Perseguendo questi obiettivi è stato fatto un lavoro di restauro e di riorganizzazione di quegli spazi che non erano più adeguati né alle esigenze dei bambini né a quelle degli adulti.

Sempre per rispondere alle esigenze dei bambini, principali destinatari del nostro pensare, gli spazi sono flessibilmente modificabili nel corso dell'anno per permettergli di muoversi e trovare le giuste risposte alle loro esigenze che sono in costante mutamento visto il percorso di crescita.

La tria, cioè l'ingresso al nido, e le singole sezioni sono state riorganizzate e un accento maggiore è stato dato ai saloni, una stanza molto grande, da sempre utilizzata in diversi momenti da tutti i gruppi ma con un'identità sempre poco connotabile e un saloncino attiguo più piccolo individuato come sala dei grandi ma non di riferimento assoluto agli stessi.

Il nido accoglie 43 bambini di cui 6 piccoli, 16 medi e 21 grandi divisi in sezioni.

Il gruppo dei bambini piccoli ha a disposizione una piccola stanza dedicata ai pasti, una stanza più strutturata per la permanenza dei bimbi che ancora non camminano e hanno bisogno di riposini. Nell'arco della mattinata un salone più ampio, separato dalla stanza dei così detti lattanti puri, suddiviso in diversi angoli dedicati:

al gioco simbolico, all'angolo morbido, all'angolo di sperimentazione del materiale di recupero, alle macchinine, ai trainabili.

Lo spazio adibito al gioco viene utilizzato anche per il sonno predisponendolo con pochissime brandine e utilizzando i grandi materassi dedicati agli angoli morbidi e della narrazione.

La adiacenza delle due sezioni è pensata, come più ampiamente dettagliato nel progetto I PICCOLI SEMIDIVEZZI, per favorire l'interazione e la programmazione di interventi mutuali per i bambini lattanti nati ad inizio anno e per i bambini medi nati a fine anno. Gli

uni e gli altri necessitano di entrambi gli spazi per meglio esprimere e potenziare le loro risorse.

Dall'atrio, vi sono due locali il primo trasformato nella stanza della narrazione e il secondo adibito ad atelier delle attività espressive.

Il salone medio che corrisponderebbe alla sezione dei divezzi è strutturato in angoli di gioco quali i travasi, il lego, gli animali e pochi libri da intrattenimento. Vi è l'angolo del pasto corredato con gli arredi della casa degli orsi, un progetto ormai abbandonato, che funziona da ristorante ma anche da luogo in cui svolgere tutte quelle attività a tavolino legate o a letture estemporanee, o a manipolazioni legate all'uso di cibi, sempre per rimanere fedeli alla connotazione dell'angolo pasto con le attività di tipo alimentare.

Il grande salone polivalente ospita pochi tavolini per una serie di attività di manipolazione e di espressione grafica, l'angolo delle macchinine, l'angolo dei travestimenti e il grande spazio del simbolico. Il salone si trasforma in luogo della nanna dei grandi utilizzando una struttura tipo pedane che si trasforma in postazione per il riposo ma che nella giornata può connotarsi come seduta o punto d'appoggio per le bambole.

Questa organizzazione permette ai gruppi di mezzani e di divezzi di partecipare ad un alto numero di proposte di gioco anche in cooperazione nello stesso spazio senza creare attriti o elementi di disturbo.

GLI ALTRI SPAZI

Il bagno è condiviso dalle tre sezioni: è arredato con due fasciatoi e mensole dove sono riposte le scatole contenenti il cambio di ogni bambino. Il bagno è diviso da un muretto: da un lato i water, dall'altro i lavandini. Anche questo spazio è utilizzato dalle tre sezioni con turni ben precisi anche se risulta comunque piccolo e con alcune disfunzionalità strutturali.

La cucina: la cuoca arriva alle sette e trenta e si occupa di verificare l'arrivo degli alimenti e di preparare i pasti per i bambini e per gli adulti. Alle dieci e trenta arriva l'aiuto cuoca.

Il giardino: è uno spazio ben recintato utilizzato dai bambini medi e grandi. All'interno del giardino vi è un grande spazio con l'erba, una lunga pista di cemento dove i bambini girano con tricicli, cavallini e carriole; l'arredamento è composto da un grande scivolo, una capanna di legno un nuovo scivolo in legno. Impegno del collegio è stato quello di fare un lavoro di piantumazione del giardino e di sensibilizzazione alla gestione di piante e fiori. Si lavora anche sulla costituzione di un percorso di piante aromatiche per sviluppare il senso olfattivo e percettivo dei bimbi. Progetti presenti nelle singole programmazioni educative di sezione.

LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA DI SEZIONE NEL NIDO D'INFANZIA

Da tempo nel nostro Collegio si ritiene indispensabile la riflessione, la discussione e il confronto sui presupposti teorici che stanno alla base del nostro operare, sugli obiettivi che si vogliono raggiungere, sui tempi, sui modi e sugli strumenti più opportuni per realizzare i vari interventi educativi.

Nella programmazione di sezione vengono quindi indicate in modo dettagliato le strategie che il gruppo, dopo una riflessione sull'esperienza, ritiene più adatte per raggiungere i vari obiettivi e le finalità condivise espresse in modo generale nel progetto.

In questo modo ogni intervento viene pensato e discusso, pianificato e verificato sia in itinere sia una volta concluso.

Questo modo di lavorare è certamente faticoso e ci mette in gioco in prima persona, ma ci consente da un lato di non lasciare nulla al caso e all'improvvisazione e dall'altro di verificare continuamente il nostro operato, di riesaminare l'esperienza, di correggerla, di evitare di rimanere legati a modelli rigidi dati per scontati, slegati dalla realtà e dalle reali esigenze dei bambini e delle loro famiglie e che non tendono a valorizzare al massimo le bambine e i bambini che frequentano il nostro Nido.

All'interno della programmazione di sezione vengono brevemente richiamati i presupposti teorici che stanno alla base della più articolata programmazione educativa di plesso e vengono indicati in modo dettagliato gli obiettivi specifici che si vogliono raggiungere, i tempi, i modi, gli spazi, i ruoli.

La nostra programmazione educativa di plesso e di sezione è sempre flessibile, basata sulla osservazione del contesto, delle competenze e degli interessi dei bambini, non abbiamo nessun interesse a fare in modo che i bambini raggiungano abilità standard attraverso attività pre-definite. Il nostro intento è quello di stimolare le relazioni, le autonomie, la creatività partendo sempre da quello che i bambini sanno fare e dalle cose rispetto alle quali manifestano interesse, bambini che arrivati ad un certo punto del percorso, crescendo, necessitano di altri stimoli e nuovi contesti. Stimoli e contesti che cambieranno con il cambiare del gruppo di nuovi bambini con nuove caratteristiche caratteriali e nuove strategie di stimolazione.

IL RACCORDO TRA NIDO D'INFANZIA E SCUOLA MATERNA

Il lavoro educativo che si svolge all'interno dell'esperienza nido è molto articolato e dominante in tutte le attività e routines. Alla fine del percorso nido la sensazione di aver condotto per mano dei piccoli in un processo di crescita costante ci viene confermata dal rimando delle insegnanti delle scuole d'infanzia con le quali si attivano dei canali di comunicazione che speriamo diventino dei veri e propri canali formalizzati e riconosciuti.

È opinione diffusa che l'esperienza del nido prepara i bambini ad una maggior consapevolezza del vivere la comunità e quindi il successivo livello che è appunto la scuola d'infanzia.

Il collegio del nido collodi crede tantissimo alla SISTEMATICITÀ dei servizi per la prima infanzia. Non si tratta di esperienze a se stanti che il bambino vive ma di una CONTINUITÀ che si differenzia a seconda di quanto si sviluppa il sistema emotivo e cognitivo dei bambini.

Per il passaggio delle informazioni si lavora costantemente alla ricerca degli strumenti che meglio individuano il percorso di crescita e le raggiunte capacità evolutive. Il solo profilo del bambino non è esaustivo e sono necessari pertanto dei colloqui con il personale docente delle scuole d'infanzia al fine di attivare sia una modalità di incontro coesa sia un passaggio di informazioni generali del bambino e della sua famiglia. Incontri finalizzati anche alla COSTRUZIONE DI UNA PROCEDURA DELLA CONTINUITÀ a un sistema che coinvolga e orienti BAMBINO e FAMIGLIA nel suo inscindibile insieme senza creare rotture e grosse differenze, senza produrre estraneità al contesto e ai metodi. Nulla di quanto fatto precedentemente deve andare perso ma al contrario potenziato. Il passaggio alla scuola d'infanzia è, per noi, una tappa evolutiva successiva e non un salto.

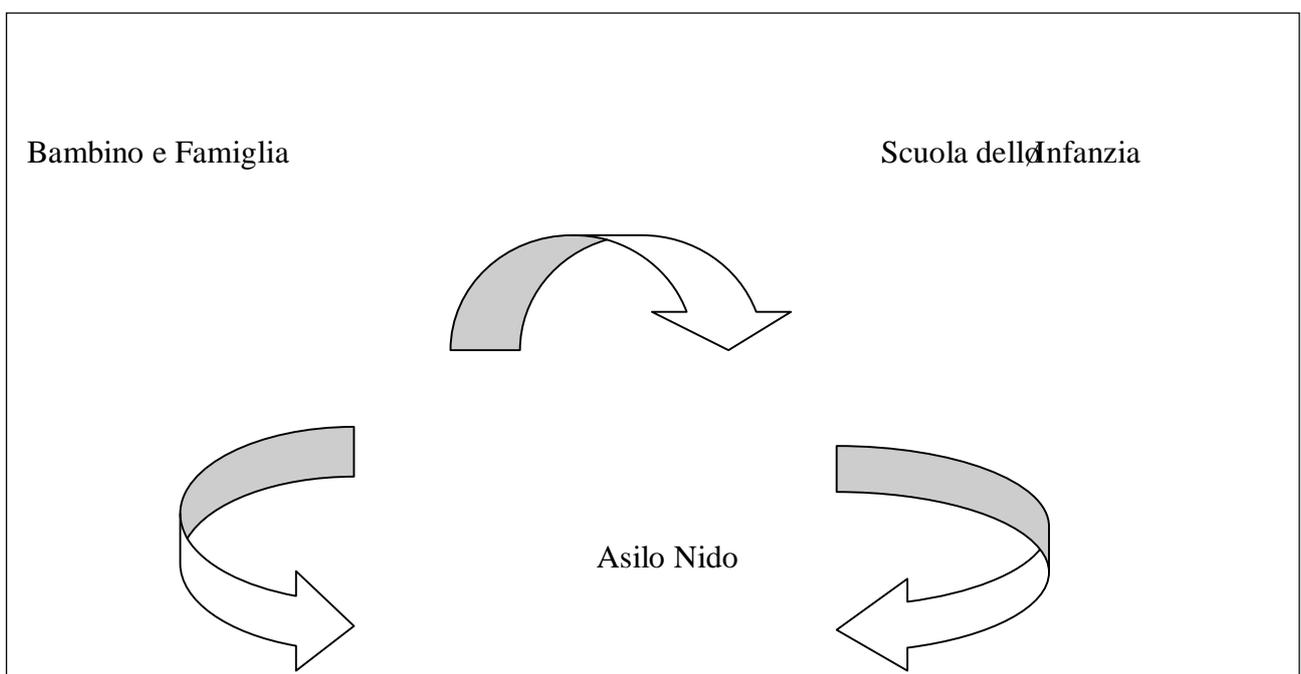
Come già espresso il collegio dei docenti crede fortemente ad un'unità di sistema. La stessa amministrazione comunale ha dato un chiaro messaggio di credere alla continuità e di ritenere vincente il raccordo affinché il lavoro nei sei anni di permanenza nel percorso dell'asilo e della scuola d'infanzia resti una tangibile prova di un lavoro di accompagnamento alla crescita dei bambini e delle loro famiglie nel territorio cittadino.

Indicativamente, dall'anno 2012-2013 è stato approntato un protocollo operativo che si potrebbe descrivere in questo modo:

Vengono concordati in ambito di coordinamento nido-scuola d'infanzia un numero di incontri variabile da tre fino a sei presso la scuola d'infanzia. Precedentemente a questi incontri le educatrici del nido ospitano, nel periodo coincidente con le iscrizioni alla scuola d'infanzia, le insegnanti della scuola d'infanzia e la coordinatrice le quali presenteranno ai genitori dei bambini divezzi la loro scuola e i loro progetti tra cui quello di raccordo. Per quest'ultimo ci si orienta per un progetto di laboratorio che passi attraverso la narrazione di una storia scelta in coordinamento e sviluppabile attraverso dei laboratori dove i piccoli del nido possono, insieme alle educatrici, alle insegnanti e ai bimbi grandi della scuola d'infanzia, iniziare a sperimentarsi e a cimentarsi in attività manuali fatte nella scuola dei grandi. A conclusione dei laboratori una merenda con giochi in giardino. In sede separata le educatrici e le insegnanti faranno un ultimo incontro di passaggio

informativo di ogni singolo bimbo e della sua famiglia anche attraverso l'eventuale uso delle tabelle Beller.

Il prodotto finale di questi laboratori viene portato al nido (in genere un pannello tattile grafico e narrativo della fiaba letta) dove rimane in esposizione fino al giorno della festa conclusiva al nido. In tale data verrà consegnato ai bambini che andranno alla scuola d'infanzia coinvolta nel raccordo. Il primo giorno di scuola d'infanzia il gruppo degli inserimenti provenienti dal nido si ambienterà anche utilizzando l'elaborato dell'esperienza per ricordarsi di essere già stati protagonisti di alcune attività.



LA DOCUMENTAZIONE

Per quanto riguarda la documentazione il nostro collettivo sta lavorando con impegno per produrre materiale scritto sull'operato svolto rendendo più trasparente e di maggiore visibilità un lavoro educativo che talvolta sfugge lasciando la sensazione che sia stato fatto un lavoro di prevalente accudimento fisico e materiale.

Si produce documentazione:

- sugli inserimenti di gruppo
- sull'osservazione del bambino

- sulle diverse esperienze che si fanno nell'anno sia con i bambini che con i loro familiari, sotto forma di verbali o di relazioni condivise anche con i dirigenti, un'informazione di rimando quotidiana con i familiari attraverso la restituzione delle routines o di una cornice fotografica che rende maggiormente visibile lo svolgimento delle attività gestite e la partecipazione dei bambini.

Anche i verbali delle riunioni con i genitori, dei comitati di gestione e dei collettivi rappresentano un materiale consultabile di grande utilità per monitorare il percorso lavorativo e la soluzione ai problemi incontrati.